

perché la donna non è cielo, è terra, carne di terra che non vuole guerra

Ballata delle donne

E. Sanguineti, in Ballate, 1982-1989

Una narrazione interattiva dell'universo femminile attraverso pittura e poesia

Il concept

La Mostra si propone, attraverso una narrazione interattiva, come luogo di riflessione sul tema dei diritti delle donne mediante un'esperienza ricca e coinvolgente.

Ripercorrendo la vicenda personale di tre donne, la Mostra si incentra su tre temi fondamentali: l'emancipazione, l'autodeterminazione, la violenza.

L'articolo 5 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, che tratta il tema della violenza in modo inequivocabile, sancisce che: "Nessuno deve subire torture, punizioni inumane o trattamenti crudeli e degradanti".

I temi dell'emancipazione e dell'autodeterminazione vengono però affrontati trasversalmente nell'intera Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, anzi ne costituiscono i capisaldi e raggiungono la loro massima espressione nell'articolo 22 che ribadisce la centralità dei diritti: "indispensabile per la dignità di ognuno e la libera espressione della propria personalità".

Il motivo ispiratore della Mostra è rappresentato da tre dipinti della collezione privata della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che raffigurano tre personalità storiche: Cleopatra (Marco Pino, XVI Sec), Maria Maddalena (Rutilio Manetti XVII Sec) e Lucia da Siracusa (Maestro dell'Osservanza, XV Sec), questi dipinti saranno esposti in una sala a loro dedicata.

CLEOPATRA, regina d'Egitto, ultima discendente in linea diretta di Alessandro Magno. Osteggiata e corteggiata dall'Impero Romano per la sua posizione e il suo potere, ma anche conosciuta per le sue doti di seduzione e la sua acuta intelligenza, Cleopatra incarna nella nostra narrazione il tema dell'emancipazione.

MARIA MADDALENA che fu screditata agli inizi del cristianesimo, anni in cui fatti e accadimenti che la riguardavano vennero travisati per impedirle di essere ricordata come persona onesta ed essere riconosciuta come simbolo di conoscenza nei Vangeli. Maria Maddalena incarna nella nostra narrazione il tema dell'autodeterminazione.

LUCIA da SIRACUSA, denunciata ai generali romani e perseguitata per il suo credo religioso e per vendetta, per aver rifiutato uno spasimante, fu privata della sua volontà e dignità e poi condannata ad una morte straziante e denigrante. Lucia da Siracusa incarna nella nostra narrazione il tema della violenza e della tortura.

L'allestimento

Nell'installazione le rappresentazioni di questi tre dipinti fluttuano nello spazio e sono frammentate tanto quanto lo sono le informazioni sui temi dell'emancipazione, l'autodeterminazione e la violenza, temi condizionati dalla storia, dalla politica e dalla velocità del mondo contemporaneo.

Montati su perni rotanti, questi frammenti resistono ai tentativi dell'osservatore di catturarli e di ricomporli in un insieme. E' possibile così una visione completa dei dipinti solo in alcuni momenti e da specifici punti di vista nella stanza.

L'installazione rappresenta quindi uno spazio dinamico con parti mobili e fluttuanti, e la forma di questi elementi ricostruisce i contorni dei tre dipinti sovrapposti. I frammenti sono ancorati ad una struttura autoportante e posti ad altezza spalle dell'osservatore. Seguendo una particolare logica d'interazione, ciascuno dei frammenti può a volte mostrare parte del dipinto originale, altre volte visualizzare contenuti che provengono da gruppi che discutono in internet le tematiche affrontate nella Mostra.

Alcuni di questi elementi ruotano e il loro movimento è influenzato dalla presenza fisica degli osservatori della Mostra e da quella virtuale dei gruppi di discussione online su questi temi. Un flusso sonoro permette all'osservatore di captare frammenti di una narrazione sussurrata che si disperde immediatamente dopo essere stata udita.

I contenuti narrativi sono poi rappresentati da un ciclo di poesie che accompagnano l'intera esperienza.

Interazione

L'installazione interagisce con alcuni osservatori, ricomponendo, per un lasso brevissimo di tempo, un dipinto completo quando essi assumono una posizione specifica, e quindi un punto di vista ben definito.

Il movimento dell'installazione e i contenuti visuali non vengono influenzati soltanto dalla presenza fisica dell'osservatore che si avvicina, ma anche dalle opinioni espresse attraverso i social networks e siti web che affrontano i temi dei diritti delle donne.

Un software dedicato fa un monitoraggio continuo delle notizie che riguardano i temi della violenza, emancipazione e autodeterminazione e di come questi vengono affrontati attraverso post e discussioni online. Il numero delle discussioni generate in internet è un input per l'installazione che ne determina movimento e contenuti informativi.

La metafora di questa interazione è che ciascuno di noi può contribuire a comporre un quadro armonioso del complesso e controverso universo dei diritti delle donne, avvicinandosi a questo universo, e confrontandosi con opinioni di altre persone che discutono gli stessi temi in ogni parte del mondo.

Il nostro impegno può contribuire a comporre un'immagine coerente e significativa.

Vernice

18 Giugno 2013 h 17.30

Orari

19-21 Giugno h 10.00-19.00

24-28 Giugno h 10.00-19.00

29-30 Giugno h 15.00-17.30

01-02 Luglio h 10.00-13.00

Fondazione Monte dei Paschi di Siena
Palazzo Sansedoni
Banchi di Sotto, 34
Siena, Italy



Idea, progetto, allestimento

Patrizia Marti (project coordinator), Marcello Flores, Michele Tittarelli, Ernesto Di Iorio, Iolanda Iacono, Matteo Sirizzotti, Lorenzo Alessandro Megale - Università di Siena

Ambra Trotto (team leader), Nigel Papworth, Jeroen Peeters, Bjorn Yttergren, Fredrik Nilbrink, Nic True, Daniel Fallman, Kent Lindbergh, Ru Zarin, Andreas Lund - Interactive Institute Umeå

Caroline Hummels - Eindhoven Technical University

In collaborazione con: European Master in Human Rights and Genocide Studies

Testi poetici a cura di Fabio Celli

E. Sanguineti, Ballata delle donne, in Ballate - 1982/89 -

S. Plath, Strumpet Song, in Tutte le poesie - 1956 -

S. Plath, Face lift, in Tutte le poesie - 1961 -

W. Szymborska, Radość pisanía, in La gioia di scrivere - 1967 -

W. Szymborska, Wietnam, in La gioia di scrivere - 1967 -

W. Szymborska, Portret kobiety, in La gioia di scrivere - 1976 -

W. Szymborska, Tortury, in La gioia di scrivere - 1986 -

A. Merini, Ape Regina, in Vuoto d'amore - 1987/90 -

A. Rosselli, Impromptu, in Impromptu (parte 13) - 1981/82 -

A. Rosselli, A me stessa, in Palermo '63 - Primi scritti - 1963 -

M. Luzi, Le donne di Bagdad, in Appendice 'Sia detto' - 1991 -

Voci - Albalisa Sampieri, Persone Libro di Siena - Associazione Donne di Carta, Dominik Legault, Emily Sample, Susan Braden, Jenny Chan Yu Ching.

Musica - Fabio Pianigiani

Registrazioni audio - Narada Studio

Comunicazione e contenuti informativi a cura di Vernice Progetti Culturali

<http://www.balladeofwomen.org>

